

Apertura dei negozi e ritorno nelle seconde case in Liguria, oggi è il giorno della verità

di **Redazione**

14 Maggio 2020 - 8:53



Genova. Oggi sarà il giorno della verità. Entro stasera verranno pubblicati i **primi dati del monitoraggio epidemiologico in base agli indicatori definiti dal ministero della salute** in accordo con le Regioni. Saranno quei numeri a dire se la Liguria potrà riaprire tutte le attività economiche il **18 maggio**, come ha chiesto ufficialmente ieri al Governo il presidente Giovanni Toti, e in prospettiva le **secondo case ai turisti** nelle prossime settimane.

“Ma **siamo tranquilli**, osserviamo un trend in calo della spinta epidemica del Covid”, dice il governatore. Che snocciola tre numeri incoraggianti per la ripartenza: “Abbiamo il **12% di sale di terapia intensiva** occupate contro una soglia minima del 20%. I nostri **letti sono occupati al 27%** contro una soglia minima del 20% previsto dai cruscotti. Oggi il valore R0 è valutato in maniera prudenziale da Alisa allo 0,8%, ma potrebbe essere qualcosa in meno”.

Gli indicatori ministeriali però riguardano anche le **criticità nelle Rsa**, i tempi di diagnosi per i casi sospetti, la capacità di tracciare i contatti. In base ai risultati il Governo potrà stoppare le riaperture decise dalle Regioni e istituire nuovamente le “**zone rosse**” per evitare che nuovi focolai del virus si espandano lontano dal luogo d’origine. Il monitoraggio sarà costante e ci sarà quindi la possibilità di tornare indietro se il trend, anziché migliorare come succede adesso, iniziasse a peggiorare nuovamente.

Scartata del tutto l’ipotesi di riaprire i confini tra regioni già da lunedì prossimo.

“Per ora i trasferimenti sono congelati”, ha detto chiaramente il premier Conte ieri sera in

conferenza stampa. L'orientamento del Governo sarebbe quello di ragionare per un via libera **intorno al 1° giugno**, ma molto dipenderà dall'impatto della ripartenza delle attività economiche. Se i dati lo consentiranno, la Liguria approfitterà della prima finestra utile per far tornare i turisti nelle seconde case.

“Da lunedì cominceranno le **aperture diversificate** - ha confermato Toti - ma le linee guida dell'Inail devono essere adattate alle realtà territoriali”. Dopo l'accordo sottoscritto coi balneari (3 metri di distanza tra ombrelloni anziché 5 e possibilità di usare una quota maggiore delle spiagge libere attrezzate) oggi sarà il turno di bar e ristoranti.

“Dobbiamo compenetrare le esigenze della salute con quelle dell'economia e del lavoro, se le metrature e i comportamenti indicati all'interno dei locali, ad esempio, rendono impossibile lavorare non vanno bene, posto che **comunque le riaperture che saranno permesse da lunedì non saranno un obbligo**. È possibile che serva più tempo per adeguare le strutture, i punti vendita, i locali e avere regole più certe”, ha aggiunto Toti.